Anno II.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.
I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Sabato 14 Luglio 1877

N. 167

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni, 4 C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Dalla nota del *Diritto* in risposta al *Moniteur Universel*, dall'articolo della *Gazzetta Piemontese*, riassunto delle informazioni di vari giornali francesi, nota ed articoletto che abbiamo riprodotto nel nostro numero d'ieri, i nostri lettori avranno appreso che non è per nulla impossibile, che tutte le insinuazioni tentate dai moderati contro il ministero della *progresseria*, a proposito del trattato di commercio della Francia, si risolvano in falsità pure e semplici, ispirate dalla solita rabbia partigiana, per la quale *Fanfulla* e soci vanno meritamente distinti. Oggi riproduciamo alcuni brani dell'*Opinione*, del *Giornale di Napoli*, giornali conservatori, e del *Roma capitale*, di parte nostra, dai quali risulta sempre meglio *affermato* che il nostro ministero, ha nelle trattative e nelle conclusioni, tutelati ed avvantaggiati seriamente gl'interessi nazionali.

Abbiamo detto «affermato,» appunto perchè fino a tanto che il testo della convenzione non sia reso di pubblica ragione è impossibile saperne qualche cosa di chiaro, di deciso. *A priori* ci piace ritenere che il ministero di parte nostra abbia realmente fatta opera utile al paese; il suo passato, e quanto ce ne vengono dicendo i giornali citati, ci autorizzerebbe quasi a garantirlo; ma noi, appunto perchè vogliamo riservarci a giudicare di nostro, preferiamo aspettare che il testo venga pubblicato. Una cosa però ci piace porre in rilievo, in quanto riguarda la subita conversione alla fede dell'*Opinione* e di qualche altro giornale conservatore, i quali oggi, senza conoscer meglio che ieri il trattato, si mostrano inclinati a lodare l'operato del ministero.

È stato osservato che appena in Italia venne notizia dell'aggressione osata dai Mac-Mahon contro la repubblica francese, tutti i giornali italiani, tutti, e per conseguenza moderati compresi, si scagliarono con nobile impeto a stigmatizzare l'insano e proditorio tentativo della reazione cosmopolita, che si provava alle prime armi, a' danni della nazione francese, gloriosamente risorta. Ma d'un tratto che avviene? Le irose espressioni all'indirizzo dei reazionari francesi vanno, ne' giornali moderati, temperandosi; le parole di libertà, di diritti del popolo, non son più gridate in tono maggiore, ma anzi in un pallido tono minore che, grado grado, in un diminuendo più che sensibile, va a finire in un bel nulla.

Peggio ancora. Un bel giorno il Melegari, ministro degli esteri per la *progresseria*, fa un solenne e deciso sproposito. In una nota al ministro italiano a Parigi, egli prende ingenuamente atto delle dichiarazioni del Broglie, amichevoli all'Italia, e su per giù conclude che da un così illustre uomo di stato egli non poteva aspettarsi meno. Immaginate i *giornali progressisti!*.. *Ebbene chi saltò* su a prendere le difese dell'orso di Berna, del beato Amodeo? La solita chioccia, l'*Opinione* per la prima, ed i soliti pulcini dietro ad essa. Sissignori! si stabiliva bene e meglio che l'Italia non doveva impicciarsi per nulla nelle cose di Francia, e che se *lo faceva per lodare, per appoggiare* più o meno efficacemente ciò che là avveniva, non faceva che il proprio dovere.

Del resto, questo cambiamento era naturalissimo. O non dovevano i moderati ricordarsi d'esser moderati, vale a dire qualcosa di simile a quei signori che il Melegari aveva così imprudentemente lodati? Il partito che trova le proprie idee espresse negli articoli di Carlo Pancrazi, Carlo Pisani e simili, poteva a lungo tenersi contro, e diviso dal partito *che ha per interpreti Paul de* Cassagnac, e Saint Genest? Non v'è moderato che possa onestamente negarlo. Dal momento che, in Francia, il vento principiò a spirar favorevole al bonapartismo, i moderati memori del tempo beato nel quale Napoleone III governava per essi, e contrastava con essi *le follie degli scapigliati di Mentana, si sentirono* subito attratti verso l'antica stella che rispunta sull'oriente, e che essi credono forse benigna alla propria risurrezione.

Per un momento scossi, colpiti, offesi persino, dall'aggressione macmahoniana, i moderati trovarono una vivace parola di biasimo, *e la usarono; ma* ben tosto essi si ricordarono di esser moderati, e che la causa per la quale Mac-Mahon combatte è in fin dei fini la causa loro, e se non applaudirono dichiaratamente, non avversarono almeno, e stanno là aspettando che la vittoria si dichiari pel bonapartismo, per ritentare con esso le gloriose imprese del passato.

Ebbene: quel che avvenne riguardo al tentativo della reazione in Francia, avvenne anche riguardo ai trattati di commercio. Sulle prime, quando poterono temere che il ministero della odiata *progresseria* avesse fatta opera utile al paese, i moderati non sentirono che d'esser oppositori, e declamarono, e stabilirono che il ministero aveva compromessi, rovinati i nostri commerci colle concessioni accordate alla Francia. Ma ben presto *essi s'avvidero d'essersi lasciati portare dal*l'impeto partigiano, ad un falso mossa. Se noi diremo, essi pensarono, che la Francia di Broglie ha voluto danneggiare l'Italia, e come potremo far credere, al tempo stesso, e poi, che, anzi questa Francia ama l'Italia, ed è gelosa del suo bene, come non le era e non lo poteva essere la Francia repubblicana?

Ed ecco come si spiega la conversione per la quale l'*Opinione* ed altri giornali *ejusdem farinae* trovano adesso che po' poi questo trattato, non per merito dell'abilità e della fermezza del ministero, ma per l'infinito amore che Mac-Mahon prova per noi, potrebbe anche esser meno peggio di quanto si credeva. — In quanto a noi, ripugnanti dal tener conto di questi elogi loioleschi all'opera del ministero, se non in quanto lo dobbiamo per officio di cronisti, ripetiamo che noi pure speriamo che il Depretis abbia voluto cercare e saputo ottenere il vantaggio *dei nostri commerci e delle nostre industrie.* Finchè l'opposto non sia dimostrato, lodino o biasimino i giornali moderati, noi crederemo sempre questo. Pubblicato che sia il testo della convenzione, potremo allora solo ricrederci, e lo dichiareremo francamente.

Un'altra gravissima questione che offrirà *largo campo ai moderati per esercitare l'arte* nobilissima nella quale sono maestri, quella della insinuazione, è quella della cessione dell'esercizio delle ferrovie. Secondo la *Capitale* il Ministero sarebbe già riuscito ad una operazione per la quale la Regia retrocederebbe allo Stato il monopolio dei tabacchi, *assumendo invece l'esercizio ferroviario.* Al contratto, secondo quel giornale, non mancherebbe più che l'approvazione del ministro dei lavori pubblici, e le basi del contratto sarebbero: pagamento di un canone annuale, anticipazione di 200 milioni, in conto del materiale mobile, e cessione dell'esercizio di tutte le ferrovie di proprietà dello Stato, o di cui incombe l'esercizio allo Stato.

Per quanto la *Capitale* annunci concluso questo affare importantissimo, noi crediamo che sia buon consiglio attender a parlarne quando la notizia sia confermata e meglio note le condizioni.

Leggesi nel *Bersagliere* d'ieri:

Siamo informati che neanche questo prossimo sabato saranno pubblicate le **promozioni dei colonnelli.**

Quantunque il ritardo cominci a parere troppo lungo, pure sappiamo che il Ministro della guerra ha fatto tutto per evitarlo; e *che esso sia dipeso unicamente dalle solite* formalità burocratiche, alle quali non si è potuta sottrarre neppure la nota energia del ministro Mezzacapo.

Si è riunita presso il Ministero delle finanze, la Commissione incaricata di fondere in una sola legge le varie leggi sulla tassa di **ricchezza mobile** e di completarne il regolamento.

La Commissione era molto numerosa, essendovi intervenuti diciotto de' suoi membri, tutti risoluti a compiere sollecitamente il loro mandato perchè il tempo stringe.

Anche la Commissione per la compilazione del regolamento della legge di revisione dell'imposta sui fabbricati, prosegue alacremente i suoi lavori.

Si crede che l'onor. **Zanardelli** abbia rimandato ad altro tempo la sua visita negli Abbruzzi. Egli, dopochè si sarà trattenuto pochi altri giorni in Brescia, tornerà a Roma, dove s'occuperà a tutt'uomo per preparare i progetti ferroviari da presentare al Parlamento, non appena verrà aperta la Camera.

Intanto possiamo assicurare che le idee dell'onor. ministro dei lavori pubblici intorno ai nuovi **lavori di ferrovie** in alcune provincie meridionali, sono pienamente conformi *a quelle già espresse dal presidente del* Consiglio, e per intendersi sulle quali l'uno e l'altro ebbero diversi abbocamenti.

Scrivono da **Venezia** che, dietro l'inchiesta governativa ordinata sull'amministrazione della Direzione compartimentale dei **telegrafi** in quella città, il Consiglio tecnico-amministrativo siasi determinato di sospendere dal servizio il direttore compartimentale e il cassiere contabile, e di traslocare varii funzionari, fra cui il segretario capo e l'ispettore di sezione.

Notizie giunte da **Napoli** confermano il sensibile miglioramento della salute dell'on. ministro **Mancini**.

Scrivono da Roma:

È pervenuto ieri al Ministero della guerra il favorevole parere del Consiglio di Stato sulla indennità di mezzo milione da darsi in corrispettivo dell'acquisto del **Brevetto Wetterli** risguardante l'invenzione delle armi speciali. Con questa invenzione il Governo non avrà più alcun obbligo di pagare una somma fissa per ogni arma che venga fabbricata in Italia.

Sappiamo poi che per la somma del mezzo milione non sarà domandato un fondo speciale al *Parlamento, ma sarà pagata sopra qualcuno* dei capitoli già approvati dal bilancio del Ministero della guerra e che non furono spesi nel corrente esercizio 1877.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha avuto ordine di tornare sollecitamente a **Roma** sospendendo il viaggio che già aveva intrapreso alla volta di Francoforte.

Si parla di prossime mutazioni nel **personale del Ministero delle finanze.**

Bennati verrebbe collocato a riposo e gli succederebbe Ellena nella direzione generale delle Gabelle. Si accetterebbero inoltre le dimissioni altre volte offerte da Giolitti e Scotti, direttori generali l'uno delle imposte dirette e l'altro del Tesoro.

ESTERO

«D'altronde le simpatie del Generale, (Garibaldi) sono coi popoli oppressi, non con coloro che ne usufruiscono, per i reconditi loro piani ambiziosi». Con queste parole il *Dovere* di Roma chiude un articoletto nel quale, autorizzato espressamente, *dichiara* che Garibaldi non ha mai offerto al granduca Nicolò di formare e di spedirgli in aiuto una legione italiana. Quando abbiamo letto nei giornali di questa offerta del generale, e del rifiuto col quale sarebbe stata accolta, noi non ne abbiamo creduto un bel *nulla, e nemmeno ne abbiamo tenuto conto.*

Sapevamo troppo bene che Garibaldi conosce abbastanza uomini e cose per poter, egli, il più strenuo campione della libertà dei popoli, metter la propria spada o quella dei suoi fedeli al servigio dei russificatori della Polonia e della Bulgaria. Pei poveri *Mirditi, che tra balze inospiti lottano per* la propria indipendenza, egli, non potendo soccorrerli coll'opera del braccio, ha una parola ed un obolo: nulla per coloro che simulando di voler liberare dalla oppressione un popolo, intendono ad opprimerlo alla loro volta.

E noi dedichiamo le parole del *Dovere*, espressione del pensiero di Garibaldi, a coloro, che, aborrendo giustamente dall'essere o dal parere turcofili, si credono obbligati ad essere russofili, a preferire, pei poveri oppressi, il santo knout all'angelico palo.

L'abbiamo detto e lo ripetiamo, e lo ripeteremo sempre. Non v'ha che una causa santa, quella dei popoli oppressi, e non v'ha che un mezzo a risolverla secondo giustizia; quello della lega delle potenze relativamente *liberali d'Europa, nell'intento di costituire* quei popoli in libertà, ad esclusione completa di ogni dominio o protettorato barbaro o semibarbaro, turco o russo.

Lieti che il *Dovere* sia venuto a dirci formalmente che questo è pure il pensiero di Garibaldi, noi ci teniamo sempre più saldi *al nostro programma, il quale, del resto,* o sbagliamo grossolanamente, dovrà finir a diventare il programma dell'Europa civile. L'alleanza della Germania, dell'Inghilterra, Italia ed Austria, non è ancora, pare, un fatto; ma, per tutti gl'indizi, sembra chiaro che ognuna di queste potenze sia più o *meno prossima a convincersi della necessità* d'arrivarvi.

Tutti quasi i dispacci particolari dei giornali italiani meglio informati, sono concordi nell'affermare l'esistenza di questa armonia d'intendimenti delle potenze, che sentono come a poco a poco diventi vitale per esse *unirsi, per contrastare al moto reazionario* che, da Pietroburgo e Parigi, colla cooperazione attiva del Vaticano, minaccia di arrestare il libero svolgimento della civiltà europea.

Appendice del NUOVO FRIULI 3

PAROLA D'ONORE

Novella Spagnuola

II.

Quando si ammazzava il porco in casa *del possente signore* don José Sanchez — — quegli ch'era nominato José I — Maria-Giuseppina andava ordinariamente a prestar mano alla confezione delle carni.

Tre mesi *prima dell'epoca in cui ha principio* questo racconto, essa era stata chiamata da don José nel suo gabinetto. Quando la porta fu ben chiusa egli le domandò se avrebbe voluto incaricarsi di allattare un bambino verso un salario di cinque duros al mese. Maria-Giuseppina, che da pochi mesi aveva partorito accettò con gioja tale proposta che avrebbe fruttato un guadagno alla sua famiglia.

Pochi giorni dopo, in una notte oscura, un uomo picchiò alla sua porta, e, senza entrare, le consegnò un bambino, dicendole che si chiamava Gabriele.

Da tre mesi essa lo allattava e riceveva puntualmente la retribuzione promessa; ma quando s'era presentata, erano pochi giorni, ad Aracena per riscuotere la mesata, don José le aveva detto che i fondi che gli erano stati rimessi erano esauriti ... cessare l'allattamento del bambino, o di *portarlo alla ruota*, o di farne ciò che voleva.

È facile a figurarsi la tempesta che quelle parole suscitarono nel cuore di Maria-Giuseppina: una violenta lotta s'impegnò tra il suo amore di nutrice per quella povera creatura abbandonata, e il suo carattere interessato. Non si trattava solamente per essa di continuare un doppio allattamento, tanto più penoso quanto più i due bimbi crescevano; ma ella si sarebbe presto trovata, senza alcuna risorsa, con un secondo figliuolo, carico troppo pesante per quella povera gente. D'altronde, con qual cuore ab*bandonare quel povero angioletto che le sor*rideva dalla culla? Ella non aveva il coraggio di fermarsi su questa idea. È a quest'epoca che morì l'ultimo figlio di sua cognata, e *Maria-Giuseppina concepì il progetto*, che noi la vedremo porre in esecuzione alla fine della refezione intorno alla quale abbiamo lasciati riuniti i personaggi del nostro racconto.

— Io non so immaginarmi — disse zio Bastiano — Maria-Giuseppina, perchè tu ti adiri a quel modo contro José I. Tu non hai motivi a lagnarti di lui; anzi, si pretende, che col mezzo del bimbo che allatti sai tirarlo a delle generosità che non gli sono punto abituali.

— Questa è un'indegna menzogna! — gridò la nutrice — lo ripeto: è una sfrontata menzogna! Quel ladro non m'ha pagato ciò che dicevo, che male ci sarebbe. Certo è che le sue possessioni vanno sempre più allargandosi.

— Perchè so misurarmi! Ascoltate, zio Bastiano: quando mi sono maritata mio marito mi portò un debito di trenta duros, che abbiamo speso nelle nozze; poi ci toccò digiunare. Ma contuttociò in capo all'anno io non doveva nulla ad alcuno.

— È il miracolo di Maometto: l'avevano messo al sole e si trovò all'ombra.

— Poichè siete tanto convinto del bene che m'è venuto in casa con quel bambino, sapete, zio Bastiano, che voglio offrirlo a *Stefania, perchè non posso più nutrirlo.* La mia bambina ne soffre, ed io pure; eccoli là come crescono tutti due, mentre io calo a vista d'occhio. Che ne dici, Giovanni, del *mio progetto?*

— Io — rispose questi — lascio libera mia moglie di fare ciò che le piace; solamente le ricordo il proverbio: «Adottare un fanciullo non proprio è come mettersi un tizzone nel seno.»

— Suvvia — esclamò Maria-Giuseppina — tu ti perdi a sofisticare, mentre io ti faccio un regalo.

— Se l'ebreo s'è appiccato — brontolò fra i denti il mulattiere — vuol dire che ci ha trovato il suo tornaconto.

— Ma, ditemi — fece Maria Giuseppina — voi, zio Bastiano, che ne sapete più di un vecchio soldato, non avete mai potuto

— Tu ti sei messa in testa che io sappia molte cose, Maria-Giuseppina, ma io ti risponderò come la canzone: «Che cosa ti potrò insegnare io, che tu non conosca?»

— Io non so niente. Ho cercato di far parlare don José; ma non ho proprio potuto cavar niente a quel volpone. Tutto ciò che ho fatto, tutto ciò che ho cercato di fare, è stato tempo perso. Ma voi certo dovete saperne qualche cosa, solamente non volete dirlo.

— Ancora una volta vi dico che non so nulla; non lo si sa e non lo si saprà mai.

— Voi v'ingannate, zio Bastiano: la ve*rità, tosto o tardi, si fa strada, anche quando* si cerca di nasconderla nelle viscere della terra.

— Allora — riprese il mulattiere — non *inquietarti, non darti tanto pensiero, che* finirai per conoscere ogni cosa.

— Voi vi siete fitto in capo oggi di farmi andare in collera, zio Bastiano; ma non ci riuscirete.

— Ah, Dio! — sclamò d'un tratto Stefania — il mio dolore m'ha fatto dimenticare di portar il pranzo a zio Mattia! Dammi quel cucchiaio, Maria-Giuseppina.

— Cattivo segno — osservò zio Bastiano.

— Perbacco — soggiunse, vedendo Stefania riempire ben colmo un piatto — quanta roba metti: zio Mattia non potrà lagnarsi.

— Tanto meglio — rispose l'eccellente donna — non si mette tutti i giorni la

Lo zio Mattia, era un povero vecchio magro, pezzente, e mezzo ebete, che *Giovanni* Martinez e Stefania avevano tolto seco per carità, un giorno che s'era ammalato, e ch'era d'allora in poi rimasto con loro. Il pover'uomo non sapeva come dimostrare la sua riconoscenza per quell'atto caritatevole, e per dare almeno una prova di buona volontà, era sempre affaccendato in quei piccoli servigi che le sue forze gli permettevano di prestare. Il principale di quei servigi consisteva nello spazzare il suolo interno della casa — e se ne disimpegnava egregiamente.

— Prendete, zio Mattia — disse Stefania — *eccovi un piatto con dell'intingolo ed* pezzo di porco salato.

— Dio te ne renda il merito — rispose zio Mattia, che usava, per sollaticare la sua *benefattrice, della prerogativa di cui godono* i vecchi nelle campagne — Dio te ne renda il merito: egli è buon pagatore. Tutto ciò che doni ti sarà reso a mille doppi. Chi fa il bene lavora per sè.

— Zio Mattia — disse Stefania, mettendosi a singhiozzare amaramente — voi non avete mai voluto sedervi alla nostra tavola, e quando il mio primo viveva, era lui che vi portava il vostro pranzo.

Il pover'uomo che amava i fanciulli, e che aveva amato soprattutto quelli dei suoi benefattori si mise anch'esso a piangere dirottamente.

E se, come speriamo, saranno *rose*, fioriranno. Intanto guardiamo ai fatti dei quali il telegrafo ci ha portato qualche notizia. Comprendere chiaramente quali sieno le vere posizioni occupate al di quà del Danubio dai Russi non è possibile. Pare ad ogni modo che essi da Sistowa si sieno spiegati come a ventaglio verso Plewna, a destra, Bjela a sinistra, e di fronte sopra i Balkan. Abdul Kerim, fermo a quanto sembra di restringere la difesa al Lom, fiume che da Osman Bazar corre parallelo al lato Roustchouk-Schoumla del quadrilatero, abbia non solo lasciata occupare Trnowa, la chiave delle vie che attraversano il Balkan, ma che abbia anche evacuata Bjela, abbandonando così interamente la difesa della Jantra.

Il suo intendimento sembra evidentemente quello di attendere i Russi nel quadrilatero, dove egli appoggiato saldamente, da Razgrad ad Eschidsambul, al formidabile campo trincerato di Schoumla, crede di poter accogliere con esito a sè vantaggioso, le preponderanti forze del nemico. Il telegrafo ci ha già annunciata l'occupazione di Bjela per parte dei Russi. Una grande battaglia sembra dunque imminente. E non se ne potrebbe dire sillaba di più. Chi sa se il corpo od i corpi russi diretti su Plewna intendano operare contro Nikopol? Chi sa se quel corpo russo che è stato spinto sino a Trnowa sia destinato a forzare a Gabrowa il passo dei Balkan?

Il telegrafo russo tace assolutamente, ed anche il turco è diventato punto verboso, per quanto riguarda almeno le operazioni sul Danubio. È probabilmente il silenzio solenne che precede i formidabili scontri, i grandi avvenimenti. In Asia invece, grandi avvenimenti non sono da attendersi, almeno per ora. Del resto non è stato *certamente* insignificante quello della congiunzione dell'esercito di Muktar pascià colla guarnigione di Kars, e della sua entrata trionfale in quella fortezza. Kars liberata, vuol dire campagna vinta, e non andrà molto, probabilmente, che Bajazid pure tornerà ai suoi antichi dominatori. Chi non ne piange sinceramente è l'Inghilterra, la quale vede che alla Russia riuscirà un tantino difficile annettersi l'Armenia.

In Francia la reazione continua ad infierire. Se è vero però quanto si annuncia, che il conte di Chambord intenda, complici gli orleanisti, respingere in un manifesto al *suo* popolo, ogni solidarietà coi bonapartisti, noi assisteremo probabilmente al lieto spettacolo d'un grosso fiasco dei reazionari d'ogni maniera, od al trionfo pacifico del partito repubblicano.

Viene assicurato al *Fanfulla* che il cardinale Parrochi, arcivescovo di Bologna avrebbe proposto di costituire in Vaticano un ufficio centrale della **stampa cattolica** allo scopo di dare la parola d'ordine ai *giornali cattolici e fornire ad essi quelle notizie che si vorrebbero maggiormente* diffuse.

La proposta sarebbe stata accettata, ed il proponente incaricato della costituzione di detto ufficio.

Si vede che il cardinale Parrochi ama di imitare il nostro Governo che appunto testè decretava l'istituzione d'un *ufficio della stampa*.

La *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio da Pesth, 10 luglio:

« Nei circoli militari di qui corre voce che, *secondo un accordo intervenuto fra la* Porta e l'**Austria**, è imminente l'occupazione della **Bosnia** e dell'**Erzegovina** per *parte delle truppe austriache, la quale* avverrà subito che i turchi abbiano sgomberato il paese. »

Il corrispondente di **Parigi** dello *Standard* dice che i 36,000 sindaci dei 36,000 comuni della Francia hanno ricevuto l'ordine di rimpiazzare il busto della Repubblica nella sala dei matrimonii, con una statua equestre del Maresciallo.

A Londra corre, con insistenza la voce che **Midhat pascià** debba essere richiamato in patria per conchiudere una pace il meno gravosa possibile per la Turchia.

Sembra che l'**Inghilterra** sia aliena dal conchiudere il nuovo trattato di commercio colla **Francia** fino a tanto che rimanga al potere il governo provvisorio del 16 maggio si crede perciò che lo *statu quo* sarà mantenuto fino a tanto che non sarà assolutamente necessario rinnovare gli antichi trattati.

Telegrafano da Ems alla *Kölnische Zeitung*, in data del 9, che l'abboccamento fra l'imperatore di **Germania** e quello d'**Austria** è provvisoriamente fissato per l'8 agosto.

A **Pest**, il giorno 8, ebbe luogo un'adunanza popolare di circa 3000 operai, per chiedere l'introduzione del **suffragio universale** diretto. Nel seno dell'assemblea, *però scoppiarono delle scene tumultuose per* la nomina del presidente, per cui l'autorità

Leggiamo nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*: Molti giornali hanno riportato la notizia data per prima dalla *Wesf. Repr. Zeitung*, che il ministro presidente bavarese nell'abboccamento avuto a Kissingen col cancelliere principe di Bismark abbia dichiarato che la **Baviera** non era disposta ad approvare il progetto di rinforzare le guarnigioni dell'**Alsazia** e della **Lorena** colle truppe tedesche; la Sassonia ed il Würtemberg potrebbero formare una brigata o la Baviera una divisione. A Berlino non si sa nulla di questa risoluzione della Baviera e *neppure se gli altri Stati sono disposti ad* approvare una tal misura.

Il *Nazionale* di **Zara** annunzia che tutti gli ufficiali di quella guarnigione hanno ricevuto l'ordine di tenersi *pronti* ad entrare in campagna.

L'IMPERATORE DI RUSSIA
e le sue opinioni personali

Una corrispondenza di Pietroburgo pubblicata nella *Gazzetta Nazionale* di Leopoli dà i seguenti curiosi particolari sui discorsi tenuti di recente dall'imperatore. Riportiamo la parte sostanziale di quei discorsi, della cui autenticità ed esattezza lasciamo, naturalmente, responsabile il foglio summentovato.

Voi conoscete, dice il corrispondente della *Gazzetta Nazionale*, le mie relazioni coi russi e sapete che non si può essere bene informati se non nelle alte sfere della società, e specialmente dalle signore che hanno pure la loro influenza. Ecco alcuni particolari interessanti.

L'imperatore Alessandro si piace di spassarsi, col bicchiere in mano, in amichevole conversare con le persone a lui famigliari: allora è d'ordinario di buon umore, escludendo qualsiasi conversazione politica. Tuttavia una volta, dopo avere dichiarato la guerra alla Turchia, ha rinunciato a quella *restrizione*; beveva meno del solito, e sembrava a' suoi compagni triste e preoccupato. La conversazione languiva; tutt'a un tratto battendo col pugno la tavola, esclamò:

— Ma quando mai avrei potuto imaginare che il mio regno sarebbe stato un regno di sangue? Già, salendo al trono fui costretto a vederlo scorrere.

Dopo un'istante di silenzio:

— Io, proseguì, ho stornato la tempesta, ho voluto la pace, la grandezza morale della Russia, basata sul suo ordinamento interno, ma me lo impedirono. Vogliono fare di me un Napoleone, un grande guerriero; eppure io non potei condurre ad effetto cosa alcuna secondo i miei piani. Mio padre aveva ben ragione di dire: Figlio mio! tu avrai un gran peso da sopportare. Quello era davvero un gran signore, un vero Czar! Ed io che cosa sono, perchè debbo obbedire agli ordini de' miei propri sudditi?

— Sire, disse l'uno de' tre intimi, Voi adempite un'alta missione, come il più potente degli slavi.....

— Io slavo! sclamò l'imperatore indignato, io sono slavo quanto lo sei tu!

— Pure, tutti i popoli slavi contemplano Vostra Maestà.

— Non è vero, rispose l'imperatore incollerito; essi mi riguardano come gli abitanti del Turkestan o loro simili. La è una commedia di marionette; se ci credete siete fanciulli, o per un fanciullo prendete me. *Debbo diventare slavo io che sono tedesco!?*

L'imperatore accompagnò questa esclamazione con un gran pugno sul tavolo.

— In me e nella mia famiglia non v'ha neppure una gocciola di sangue slavo, io sono lo Czar delle Russie, a meno che voi non vogliate più sapere di me, e che cerchiate uno slavo per imperatore. Voi avete scaldato la testa a mio figlio; ora anch'egli soffre della *malattia slava*; voi recitate la commedia; un giorno io sarò il ridicolo della storia, che mi farà passare per un *commediante.*

L'imperatore accompagnò queste parole con un moto del volto, che esprimeva una nobile fierezza mista a disprezzo, quindi ha continuato a bere.

— Vostra maestà converrà, disse uno degli interlocutori, che l'idea del panslavismo...

— *Sciocchezza*, interruppe l'imperatore; voi mi ponete spesso in bocca parole che non ho mai pronunciato, oppure mi obbligate a dire il *contrario* di quello che penso. Il panslavismo! che stupidezza (*nonsense!*) Credete forse che io non conosca il numero degli slavi nel mio impero, o che ignori quello che ha detto Karamzine? E se contro il vostro panslavismo, verrà opposto il pangermanismo e il panlatinismo, che cosa farete allora, voi saggi politici? Andrete voi a guerreggiare contro la Germania, l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e il mondo intero aiutati dagli slavi del Baltico e del Caucaso? Voi mi avete posto in cattivi rapporti (*brouillé*) con tutti, coi tedeschi al pari che cogli slavi e con tutta l'Europa. Morendo, lascerò a mio figlio un regno anco più difficile di quello che mio padre mi lasciò in eredità. Chi salverà allora lo Czar, forse gli slavi che non ci possono soffrire?

— Sire, disse uno dei presenti, noi abbiamo amici fra popoli che non si trovano soggetti allo scettro della Maestà Vostra.

— Quali amici e in quali paesi? esclamò l'imperatore; il Montenegro, la grande nazione, la Serbia che è stata in guerra colla Turchia, nonostante la sua indipendenza *di fatto*; che sarebbe se dipendesse dalla Russia? Quanto agli Czechi *e' sono miserabili* (in Tos-

Oggi rinnegano spontaneamente la loro religione e prendono la nostra; domani essi diverrebbero protestanti, se il re di Prussia garbasse loro. *Io li mando tutti al diavolo (?)* La Russia non ha d'uopo nè de' loro mitecanti, nè della loro frontiera. Oh! è una nazione di sciocchi e di briccconi!

— Noi contavamo, disse un interlocutore, molti amici fra i notabili polacchi (?).

— Io, rispose lo czar, avrei avuto, ove voi non foste stati, tutti i polacchi per amici. Siete voi che avete per *sempre staccato* la Polonia dalla Russia. Se non è oggi sarà domani, è un affare di tempo. *La Polonia* sarà, o dev'essere staccata; senza di voi e senza l'appoggio che voi avete trovato nella nazione russa, la Polonia sarebbe stata la nostra migliore alleata. Il partito dei commedianti storici la ha respinta per sempre, col suo sciocco panslavismo, ed io pel primo, aderendo al vostro consiglio, ho dato il segnale della rivolta e della carneficina.

La coscienza mi rimorde, io, per vostra cagione non credo più a' polacchi, avrei fiducia in loro se li disprezzassi, ma voi sapete bene che essi non meritano il disprezzo.

La conversazione fu per un istante interrotta; l'imperatore mormorava fra' denti le parole « Turchia, Costantinopoli, il Mar Nero; Dio; i miei peccati ricadranno sulla Russia; bestemmiatori; credete di ingannare Iddio, l'Europa ed io, » ecc.

Così finì la conversazione; l'imperatore fece servire il tè.

IL TRATTATO DI COMMERCIO
e la stampa italiana

Dal *Giornale di Napoli*:

« Diremo dunque dapprima che i vini italiani da immettersi in Francia pagheranno un dritto meno elevato dei vini francesi che entrano in Italia. D'ora innanzi il *maximum* dei diritti a carico dei produttori italiani sarà del 10 per cento circa del valore del vino esportato, per le qualità a buon mercato, e questo dritto diminuirà in ragione del maggior prezzo del vino.

I tessuti francesi *lana e seta* importati in Italia venivano tassati come tessuti *tutta seta*, quando avevano più del 12 per cento di parte di seta; d'ora innanzi gli stessi non saranno tassati come tali se non quando conterranno più del 50 per cento di codesta materia.

Giova notare a questo proposito che siffatta concessione si basa sopra un principio di equità ammesso in tutte le convenzioni: principio, secondo il quale, nei tessuti formati di due materie, che abbiano un valore diverso, i tessuti medesimi non devono pagare la più forte tassa, se non quando la materia preziosa è adoprata in *più forti* proporzioni dell'altra.

D'altronde occorre anche notare che se il Governo ha facilmente ceduto su questo punto, gli è stato perchè in Italia non si fabbricano tessuti *lana e seta*, ragion per cui la concorrenza francese non potrebbe nuocere alle industrie nazionali.

Dove il Governo si è mostrato incrollabile e dove ha reso un vero servigio all'industria italiana, è stato quando si è trattato di combattere le domande del Governo francese, il quale pretendeva imporre una tassa venti volte superiore a quella esistente sui cappelli di paglia. La tassa resterà tal quale è ora, con grande vantaggio della Toscana che è sopratutto destinata ad avvalersi di questo articolo del trattato.

Noi non possiamo indicare minutamente tutte le nuove disposizioni adottate, poichè il trattato deve rimaner segreto fino a che non venga ratificato dalle Camere, francese e italiana.

Ciò nonostante possiamo affermare che i nuovi accordi sono molto favorevoli all'Italia, senza che per questo riescano pregiudizievoli alla Francia, comechè i *negoziatori* si siano studiati di tutelare nel miglior modo gl'interessi dei due paesi.

Ci sia infine permesso di dire che, in seguito alla conclusione di questo nuovo trattato colla Francia, il nostro Governo si è disgravato della più ardua parte del compito che gl'imponeva il rinnovamento dei trattati di commercio, poichè la cifra delle nostre transazioni e dei nostri affari colla Francia rappresenta più del terzo del nostro commercio generale. »

Dal *Roma capitale*:

« Nelle trattative del 1875 era stata di comune accordo riconosciuta la convenienza *di due dazii eguali per i vini all'entrata in* Francia ed in Italia; ora invece si è ottenuto all'entrata dei vini francesi in Italia il dazio di lire 4,50, mentre i nostri pagano sole lire 3,50 per entrare in Francia; miglioramento questo molto notevole e *soprattutto* se si considera che la esportazione di vini italiani in Francia è in via d'incremento; mentre la entrata dei vini Francesi in Italia, è ridotta a misura molto limitata.

« Così stando le cose, è certo che sarebbe erroneo l'accusare l'amministrazione nostra di non aver pensato convenientemente agli *interessi della nostra industria enologica*. Questa, ha ragione il *Diritto*, fu caldamente tutelata.

Speriamo di poter dire altrettanto per tutte le altre tariffe. »

Dall'*Opinione*:

« Alcuni giornali si sono affrettati a divulgare notizie di dazi risguardanti il nuovo trattato italo-franco, ed il governo francese medesimo pare abbia considerato come un suo dovere di farlo conoscere per togliere dall'incertezza le industrie. Ma non si deve dimenticare che tali dazi non si possono

in corso negoziazioni con altri Stati, per cagione del *trattamento della nazione più* favorita. Però quello che ne' negoziati con la monarchia austro-ungarica non potrà esser alterato è il principio della conversione dei dazi *ad valorem* in dazi specifici. E mentre si disserta ancora intorno ai principii scientifici della conversione de' dazi *ad valorem* in dazi specifici, si può rispondere con il detto di Mosca: « Cosa fatta, capo ha ».

L'espulsione dei dazi *ad valorem* è, come abbiamo più volte dimostrato, un trionfo della pubblica moralità e una legittima soddisfazione agli interessi del fisco e dell'industria. Così sono tolte le anomalie, le sconcordanze, le sperequazioni che ingombravano la tariffa daziaria e contro le quali sorsero sì fiere proteste da ogni lato del Parlamento. Nelle *macchine, negli scardassi, nei pianoforti*, nei tessili, ecc., ecc., erano famose e oggidì scompaiono dalla tariffa per non riapparirvi mai più. Così senza inciampare, speriamo, negli errori del protezionismo, si toglie all'industria nazionale ogni ragione di querela legittima. Da questo aspetto il ritardo delle negoziazioni non deve troppo deplorarsi. »

CORRIERE NAZIONALE

Gorizia, 12 luglio.

(Nostra corrispondenza).

Il *Caffè Imperiale* è ancora...... *imperiale*, magari no; l'augurio del popolano, del quale vi parlava nell'ultima mia, resterà chi sa per quanto tempo un semplice augurio.

Fra pochi giorni sarà aperto al pubblico il magnifico nostro Stabilimento di bagni a cui *provvide* il patrio *Consiglio* per rendere più ameno e più confortabile il bel soggiorno nella simpatica nostra città. Egli merita lode per questo fatto, come per tutto ciò che riesce al *miglioramento materiale* della città, ma... c'è un *ma* ch'io non voleva scrivere, eppure mi venne giù dalla penna così spontaneo che non potei trattenerlo.

Voglio dire che i nostri preposti al Municipio mostrano di interessarsi ben poco per la parte virtuale del nostro avvenire, pel movimento intellettuale della nostra gioventù, pel sostegno dei principii di libertà e di nazionalità. Va bene pensare al benessere materiale del paese, ma non di solo pane vive l'uomo, ed io che pur riconosco in molti dei nostri *patres patriae* sentimenti liberali e nazionali, trovo ch'essi di questi si preoccupano ben poco, per non dir nulla affatto.

Mi direte voi, cosa devono fare? Ah sarebbe opera lunga darne qui una estesa dimostrazione, ed io ho *sufficiente stima* in quei signori per credere ch'essi non abbisognino ch'io loro additi la via che dovrebbero tenere e che vi spiattelli un programma da esaurire. Eglino sanno cosa devono fare; manca l'energia, l'iniziativa, l'agitazione, il vigore della vera vita di un popolo che vuol mantenere sani ed integri i propri diritti di indipendenza e di nazionalità.

Del resto i preposti municipali, mi duole il dirlo, hanno un esempio quotidiano, incessante di attività o di lavoro mirabile negli slavi, che spingono a tutta possa la loro coltura nazionale, lo spirito di associazione, le riunioni dilettevoli ed istruttive, i gabinetti di giuoco e di lettura, l'esercizio del diritto elettorale ecc. ecc.

E gl'italiani hanno a *dormire*? Col governo straniero in casa che ogni giorno va togliendo a poco a poco quel pochissimo che aveva lasciato di lingua e di istituzioni italiane? Grave responsabilità essi hanno: si scuotano dunque, poichè la *fede* loro non manca. La fede però non basta; occorre il lavoro serio, ordinato, prudente ed energico nel tempo stesso. Non concessioni, non transazioni, non patti vergognosi: sostegno dei propri diritti sempre ed in qualunque caso. Si rinnovino una volta e procedano sopra tutto concordi, perchè la riuscita dipende dalla concordia. Abbandonino le piccole invidie, le gelosie, le ire personali, le antipatie, si stringano in un solo fascio e così facendo potranno ottenere buoni risultati. Altrimenti le cose *andranno sempre male*, ed i nemici, austriaci clericali e slavi, ne guadagneranno a tutto scapito nostro.

In altra mia vi parlerò della stampa locale italiana e di quanto essa potrebbe tornare di giovamento al partito nazionale, se con più saggi e pratici intendimenti indirizzata.

Italo.

CORRIERE PROVINCIALE

IL MONACHISMO
ed il Municipio di Cividale

VI.

Cividale, 12 luglio.

È avvenuto ciò che doveva immancabilmente avvenire.

Le scuole delle ex-suore Orsoline, tenute nel già convento di s. Maria in Valle di Cividale, non sono più riconosciute come scuole pubbliche municipali.

Il decreto del Consiglio scolastico provinciale se mi ha rallegrato, non mi ha però sorpreso, come non mi sorprendo quando vedo succedere alle tenebre della notte gli splendori del giorno; i fiori ed i canti della primavera alle tristi brume del verno. Io non ho dubitato un solo istante che, tosto o tardi, Dio avrebbe pagato; che il giorno del giudizio e della giustizia sarebbe venuto. Perciò non salgo in *Campidoglio a ringraziare* gli Dei; non tocco il plettro per intuonare l'inno della vittoria, non degno

quali pur avrei diritto di flagellare a sangue i nemici di ieri, di oggi, di domani; gli eterni, ma fortunatamente impotenti, sinentitori della verità sacrosanta che io veniva pubblicando intorno alle scuole ora dalla legge *condannate*.

Non vale proprio la pena di sprecare una sola goccia d'inchiostro per appagare il gusto di percuotere dei moribondi, siano pur stati quanto si voglia petulanti in vita.

Vediamo invece un po', alla lesta, cosa fanno questi moribondi nelle ultime convulsioni dell'agonia.

Il Sindaco ha il suo da fare con due membri della Commissione didattica che pronunciò la sentenza d'incapacità delle monache. Strepita, incollerisce, minaccia; vorrebbe che, per un atto di deferenza verso *l'autorità sindacale*, cui quei due sono soggetti, ritrattassero il giudizio emesso. Vorrebbe si curvassero, si schiacciassero, si rompessero al giogo. Burlone d'un Sindaco!

Un assessore municipale *grida in pubblico* Caffè che *faranno venire in città i contadini colle forche!* Nuovo e spiccio sistema di amministrazione, che raccomando caldamente all'attenzione di quelli che preparano la riforma della legge comunale e provinciale.

Un'altro assessore, noto, arcinoto, rivestito di triplice carica, fa il cascamorto, e tenterebbe di stabilire una corrispondenza d'amorosi sensi, con qualcuno di quei liberali che ieri ancora cercava di trascinare nel fango. Che si disponga a recitare la parte del *Cittadino di Gand*? Sarebbe una nuova *giravolta che non sorprenderebbe* alcuno.

Il segretario comunale si scervella, per conto dei suoi padroni, sulle cifre, onde riuscir a provare che la fine della scuola delle monache segnerà la rovina *finanziaria* del comune di Cividale. Quando avrà finito lui i suoi conti, metteremo noi mano alle cifre, e qualche cosa riescirà anche a noi di provare intorno a questa *questione*, e *ad altre, non meno interessanti e saporite*.

Tutti assieme poi corrono ogni giorno, con questi calori, da Cividale a Udine e viceversa. Credano a me: non potranno guadagnarci che una scalmana! Proprio niente altro!

Fra un viaggio e l'altro si raccolgono a ponzare insieme un formidabile memoriale da mandarsi al ministro della pubblica istruzione, *per averlo alleato nella guerra contro*... la pubblica istruzione.

Dies Irae.

A proposito di quanto sopra troviamo nel *Rinnovamento* di Venezia, e riproduciamo testualmente:

« **Cividale.** — Il Consiglio scolastico della provincia di *Udine*, con saggia determinazione, ha posto fine allo scandaloso monopolio che nell'istruzione femminile esercitavano in Cividale le Monache Orsoline. Il Consiglio scolastico di *Udine non riconosce più a quelle* scuole il carattere di pubbliche, ed ha ordinato al municipio di Cividale di provvedere in tempo perchè, all'aprirsi del nuovo anno scolastico siano istituite ed aperte scuole pubbliche femminili in coerenza alle prescrizioni di legge. Benissimo! »

Palmanova, 12 luglio.

(Nostra corrispondenza).

Ecco il risultato a tutt'oggi delle votazioni seguite in alcuni Comuni del Distretto di Palmanova pei Consiglieri provinciali:

Comune di Palma — Putelli 164 — Bossi 110 — Lorenzetti 55 — Tell 2.

Comune di Bagnaria — Putelli 13 — Bossi 0 — Lorenzetti 0 — Tell 0 —

Comune di Castions — Putelli 98 — Bossi 105 — Lorenzetti 38 — Tell 20.

Comune di Porpetto — Putelli 57 — Bossi 14 — Lorenzetti 39 — Tell 0.

Comune di S. Maria — Putelli 45 — Bossi 29 — Lorenzetti 1 — Tell 7.

Comune di Trivignano — Putelli 23 — Bossi 10 — Lorenzetti 0 — Tell 14.

L'avv. Putelli ottenne *quindi* insino ad oggi 400 voti; l'avv. Bossi 274; l'avv. Lorenzetti 142 e l'avv. Tell 43.

Riportarono quindi il maggior numero di voti i due candidati progressisti e rimasero, almeno sino ad ora, sconfitti gli altri due candidati del partito moderato-clericale. — Quantunque l'avv. Tell, mediante il suo fratello, parroco nel distretto, avesse messo in moto parecchi elettori onde sortire trionfante dall'urna, il poverino non riescì a raggruzzolare che 43 grami voti i quali sono il compenso dei suoi successi oratori al Consiglio provinciale.

Il medemo avv. prese la parola una sola volta allo stesso Consiglio e fu per proporre la ristampa di un'articolo del Bollettino dell'*Associazione Agraria* che interessava i bacologi. — Messa ai voti la proposta del Tell, indovinate da quanti essa fu appoggiata? Dal solo ed unico proponente.

Perdonatemi la digressione e torno a bomba.

Mancano di votare i Comuni di Bicinicco, di Gonars, di S. Giorgio, Carlino e Marano. — Non dubitiamo punto che anche nei succennati Comuni i due nostri candidati raccoglieranno il maggior numero di voti e che ai due candidati moderato-clericali toccherà la sorte dei pifferi di montagna, che andarono per suonare e furono suonati.

La Deputazione provinciale di Udine avvisa che l'**Esposizione ippica** pel sesto concorso ai premi da conferirsi ai proprietari di cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro, avrà luogo in quest'anno nella città di **Pordenone** nei giorni di Venerdì, Sabato e Domenica, 31 *Agosto*, 1 e 2 Settembre p. v.

Pubblica eziandio le norme e condizioni

...ali dovranno presentare i loro cavalli ...ificati all'incaricato municipale di Por... ...e prima del mezzogiorno di Venerdì ...sto p. v., e per fruire del vantaggio ...ere gratuitamente quanto occorre in ...a scuderie e foraggi, durante l'Espo... ...e, dovranno farne notifica al Sindaco ...rdenone prima del Martedì 28 Ago...

...saranno premj uno di L. 400, sei da ...tre da 100, uno da 300 e uno da 500 ...aglia d'oro concessa dal Ministero di ...tura, industria e commercio.

...NACA CITTADINA E VARIETÀ

...lizia. Riceviamo e pubblichiamo: ...innegabile il fatto degl'immegliamenti ...di Udine nostra da circa un *ventennio* ...a parte. Tutti coloro che, grazie a ...non sono più di primo pelo, ne deb... ...certo convenire. Ebbene; giacchè ci ...messi sulla buona strada, andiamo dun... ...e avanti. Io vorrei p. e. che, ad imi... ...e di altre Città, tutti i proprietari di ...specialmente centrali, fossero tenuti ...olo di farne stabilire le rispettive fac... ...ma inoltre di doverle far imbianchire, ...rimenti colorare, ad ogni tre anni. In ...d'impotenza vi supplirebbe il Comune, ...ndosi per la spesa con un addizionale ...tassa fabbricati. Sarebbe una completa ...orfosi della Città, con massimo van... ...dell'estetica e dell'igiene.

...al Municipio ci viene comunicato, ...ghiera d'inserzione, il seguente cenno: ...A. R. la Principessa Margherita avendo ...o che il nostro Sindaco si trovava a ...tia, dove si era recato appunto per ...ere a fonte ufficiale esatte informazioni ...sua venuta in Friuli, espresso desiderio ...derlo. Con gentile biglietto invitato a ...zo, l'Augusta Principessa ricevette il ...di Prampero con quella squisita cortesia ...abilità di modi che la rendono tanto ...mica e popolare. Confermò il vivissimo ...rio di visitare il Friuli, disse che con... ...venire in quest'anno; ma che causa il ...o tempo che le fece perdere otto buoni ...i di cura balneare dove con dispiacere ...bbandonarne per ora l'idea. Ha i giorni ...ti dovendo gli ultimi del mese recarsi col ...in Engaddina. Dopo di aver detto con ...bilità tutta sua cose assai gentili e lusin... ...e pel *Friuli e sulla città di Udine*, S. ...ngedò il nostro Sindaco lasciandogli ...più lieta impressione una fondata spe... ...di una sua visita per l'anno venturo.

...stema pneumatico-inodoro. ...maggio dell'anno venturo cessa il con... ...stipulato dal Municipio coll'attuale ...a per il vuotamento delle vasche dei ...ci spanditoi. — Col detto Contratto, ...impresa si è obbligata di fare il vuo... ...nto col sistema pneumatico onde evi... ...esalazioni, dice il Contratto, e tutti ...nno con quanto *scrupolo* essa lo ha ...inuato ad oggi.

...Municipio però farà bene a pensare ...o venturo ad affidare l'impresa del vuo... ...nto a persona che lo eseguisca col si... ...pneumatico-inodoro, non per ridere, ...è stato eseguito in tutti questi anni, ...ivo della proverbiale tolleranza dei no... ...proposti, ma bensì sul serio e davvero. ...rà bene ancora il nostro Municipio per ...'epoca a sistemar meglio gli spanditoi, ...endoli dove non stanno bene, come ...esempio nell'angolo del Loggiato S. Gio... ...i, dietro il Palazzo della Loggia, sul ...ne di S. Bortolomio; e restringerli in ...siti come per esempio nel Vicolo De... ...in via dei Teatri, Santa Lucia, Vi... ...Raddi, ecc. non essendovi punto biso... ...che lo spanditoio occupi mezza con... ...; a sostituire dovunque a quelli di ...o, dei cippi in ghisa di un solo mo... ...specialmente in Piazza Garibaldi, del... ...pitale, ed altri siti nei quali mancano. ...eriamo quindi coll'anno 1878 di veder ...riparo a molti inconvenienti che oggi ...montano e di non vedere più girare per... ...le *ammiliche botti dell'avv. Mo...* ...che colle loro esalazioni appuzzano ...a che andar dovrebbero ad accrescere ...ccolta di quelle botti che giravano anni ...no dopo la mezzanotte.

...tanto il Municipio potrebbe obbligare i ...ini a tenere lavati gli spanditoi gior... ...ente facendo gettare nella stagione che ...e delle materie disinfettanti.

...rologio. Non sapremmo a qual causa ...uire il fatto che da 4 o 5 sere l'oro... ...di piazza S. Giacomo è mantenuto al ...perfetto. Questo avviene, naturalmente, ...grave incomodo dei cittadini, e noi in... ...siamo e preghiamo chi di ragione ad ...parsene e provvedere.

...iardino al « Friuli. » Questa ...in quel simpatico e frequentato ritrovo ...luogo uno dei soliti concerti musicali. ...abri conjugi Andreazza hanno poi pen... ...giacchè siamo nel secolo dei lumi, di ...ppiare il numero dei variopinti pallon... ...che fanno un così bell'effetto fra il ...e del fogliame, cosicchè la sarà proprio ...illuminazione coi fiocchi.

...co il *programma* dei pezzi che eseguirà ...pandito sestetto udinese:

...a « Trudel »	Faust
...lo « Elisir d'Amore »	Donizetti
...rka	Hermann
...nia « Marta »	Flotow
...etto « Ernani »	Verdi
...er « Suoni del Reno »	Zikoff
...lo « Contessa d'Amalfi »	Petrella
...a « Il Mattino »	Marengo

...rogramma musicale che la Banda (15) dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. nel Giardino sottostante al Castello:

Marcia « Flora »	Mattiozzi
Polka « Ametistina »	Mattiozzi
Preghiera « Nell'Opera Mosè »	Rossini
Valtzer « Parossismi »	Strauss
Duetto « Norma »	Bellini
Mazurka « Alle belle del Friuli »	Bufoletti
Sinfonia « Jone »	Petrella

Libro nero. Certo Eustacchio Felice carrettiere di Buia, ieri, partendo da Udine per rimpatriare, incontrò un individuo che gli chiese di montare sul carretto, al che acconsentì. Giunti a Colloredo di Mont'Albano, lo sconosciuto discese pretestando di fermarsi in quel paese, mentre al contrario si fu per fuggire con 70 lire rubate all'Eustacchio, che denunciò tosto il fatto all'Autorità competente. — Da qualche notte i *cantori notturni* si sono eclissati e fanno bene; anzi benissimo! L'altra notte una comitiva di schiamazzatori, all'apparire delle guardie, se la diede a gambe per...... non cadere in contravvenzione. Gli esempj sono quasi sempre salutari!

Ogni giorno una. Un celebre avvocato, nel difendere un accusato di delitto capitale dinanzi alla Corte d'Assisie terminò la più calda delle perorazioni col tendere le braccia all'imputato, il quale vi si precipitò singhiozzante. Questo colpo di scena inaspettato commosse profondamente i giurati, che rimandarono assolto il supposto reo, che nonpertanto era lungi dal potersi ritenere innocente.

Il *nostr'uomo, appena* liberato, corre in traccia del suo valente difensore, e scorgendolo in mezzo alla via, circondato da un gruppo di colleghi e di amici che vivamente lo felicitavano, fa l'atto di volerlo abbracciare. Ma l'illustre oratore, mantenendolo a rispettosa distanza, esclama:

— Piano, piano, mio caro; qui non siamo mica all'udienza!

COSE D'ARTE

Quanto prima uscirà pei tipi dei successori Le Monnier il primo volume dell'opera di Pasquale Villari, intitolata: *Nicolò Macchiavelli e i suoi tempi,* illustrata con nuovi documenti.

Questo volume della nuova opera del prof. P. Villari è diviso in tre parti. Una larga introduzione narra la storia politica e letteraria *del Rinascimento italiano, e ritrova* in esso i primi germi delle dottrine politiche del Macchiavelli. Incomincia poi la biografia, che dall'anno 1469, in cui nacque il Macchiavelli, arriva all'anno 1507, in cui fu da lui istituita la Milizia fiorentina. Sono minutamente esaminate tutte le Legazioni che in questi anni gli furono affidate, gli scritti che allora compose, e si dà raggoaglio ancora delle lettere d'uffizio, che dettò come segretario della Repubblica, esaminando non solo quelle già note per le stampe, ma anche le molte migliaia di esse che si trovano *inedite ed autografe* nell'Archivio di Stato. Segue un'Appendice di circa sessanta documenti inediti, molti dei quali autografi del Machiavelli.

L'opera sarà compresa in due volumi.

*

A Parigi, durante l'Esposizione, avrà luogo al Palazzo del Trocadero un concorso *internazionale di musica, sotto la direzione dei* signori Laurent e Rillè. A questo concorso prenderanno parte oltre 30,000 musicisti (?!).

*

Flotow, l'autore della *Marta,* sta scrivendo per conto della casa Ricordi, un'opera intitolata *Saconntala.* L'argomento è tolto dal noto capolavoro del teatro indiano, ed il libretto *è scritto da Carlo D'Ormeville.*

*

All'Arena Nazionale di Firenze la drammatica compagnia, diretta da Alamanno Morelli, rappresentò la *Roma Vinta* del Parodi.

Successo freddo, anzi qualche disapprovazione; l'esecuzione non molto felice. Scenari bellissimi.

La signora Adelaide Tessero fu perfetta ed applauditissima nella parte di *Postumia.*

POSTA DEL MATTINO

Dalla *Neue Freie Presse*:

Brusselles 11. Secondo una lettera da Parigi *all' Independance Belge*, le istruzioni del Vaticano al clero francese sarebbero di osservare nelle prossime elezioni neutralità, e ciò affine di non offrire occasione ai repubblicani, qualora riuscissero vincitori, a rappresaglie contro la chiesa.

Bukarest, 11. I turchi raccolgono in salde posizioni fra Schumla e Rustschuk grandi forze per poi essere in grado di dare ai russi una decisiva battaglia.

Distaccamenti di cosacchi russi fanno scorrerie fino ad Osmanbazar-Dranova.

Dall' *Opinione*;

Vienna, 12. La notizia che venne diffusa, e secondo la quale sarebbe imminente l'occupazione della bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria-Ungheria, è falsa.

L'Austria-Ungheria procederà a siffatti provvedimenti precauzionali soltanto quando vedrà minacciati i propri interessi nelle frontiere orientali. Però finora nulla giustificherebbe un procedimento armato. Sembra evidente che l'Austria-Ungheria, se gli avvenimenti militari, li prenderà unitamente e contemporaneamente all'Inghilterra.

Dal *Secolo*;

Roma, 13. Si vocifera che sieno insorte nuove difficoltà nella questione del Gottardo.

I governi rappresentati alla Conferenza di Berna non avevano conferito un mandato deliberativo ai propri delegati; ed ora dicesi che il verbale di quella Conferenza non sia accettato nè dall'Italia nè dalla Germania.

I legittimisti di Francia mandarono al papa una copia del manifesto di Chambord, chiedendogli d'appoggiarlo con una pubblica dichiarazione.

Pio IX ricusò d'assentirvi, affermando che avrebbe con ciò compromesso l'esito della politica di Mac-Mahon, che il Vaticano deciso di sostenere.

Parigi, 13. Il Consiglio dei ministri stabilì di concedere ai bonapartisti la terza parte delle candidature officiali, avendo essi avuto la maggioranza fra i conservatori della disciolta Camera.

L'ex *imperatrice Eugenia* partì da Madrid per Chislehurst, ove ferve il lavorio elettorale. È certo che in settimana verrà pubblicato il manifesto dell'ex-principe imperiale.

Mac-Mahon visiterà lo stabilimento militare di Brouges.

L'Agenzia Russa telegrafa che il generale Tergoukassof liberò la guarnigione di Bajazid, sconfiggendo gli assedianti e prendendo al nemico cento prigionieri e quattro cannoni. La città è ridotta ad un mucchio di rovine.

La pretesa Convenzione stipulata fra la Rumenia e la Serbia è ufficialmente smentita.

Vienna, 13. Si ha da Crajova che un corpo russo in perlustrazione, lasciando in disparte Nicopoli, avrebbe occupato Lompalanca. Si attende però la conferma di tale notizia.

Il quartiere russo si porterebbe a Batak.

Da Atene si ha per telegrafo che quel governo rinviò una circolare a' suoi rappresentanti all'estero, nella quale si dichiara che la mobilizzazione dell'esercito in Grecia non ha per scopo la dichiarazione della guerra alla Turchia, ma è una semplice misura precauzionale.

Telegrafano da Kladova che la Scupcina si rifiuterebbe ad approvare la convenzione serbo-rumena; si vuole l'accordo colla Russia e non colla Rumenia.

TELEGRAMMI
POLITICI

Vienna, 12. — La *Corrispondenza Politica* smentisce la riapertura del porto di Klek e le pretese trattative colla Porta e coll'Inghilterra riguardanti l'eventuale occupazione *della Bosnia.*

Vienna, 12. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado: I deputati usciti dalla Scupcina saranno processati per avere ingiuriato la *Scupcina e il Gabinetto. La polizia* sciolse il *Club* dei conservatori di Belgrado. Molti partigiani della minoranza furono arrestati. Lo stato d'assedio scadente oggi è prorogato.

Londra, 12 — (*Camera dei Comuni.*) — *Jenkins* interpellerà se è vero che sia resa obbligatoria la lingua russa nella Bulgaria, o se l'Inghilterra protesterà.

Bukarest, 12 — Un dispaccio di Cogalniceano agli agenti della Rumenia all'estero dice che la notizia che una *Convenzione militare o di cooperazione sia stata* conclusa tra la Romenia e la Serbia, è completamente falso.

Plimouth, 13. — Nell'esposizione internazionale in Africa tenuta nella città di Capo, Salviati ebbe la medaglia d'oro per vetri ornati. Si daranno altri premii.

DELLA GUERRA

Costantinopoli, 12. — Un telegramma annuncia che i Russi furono scacciati da Plewna. I comandanti di Sistova e di Tirnova saranno processati.

Costantinopoli, 12. — Il comandante della flotta del Mar Nero fece una ricognizione, domenica, fino all'entrata del porto di Sebastopoli; quindi si recò ad Eupatoria, che fu bombardata. La flotta ritornò a Sulina.

Vienna, 12 — La *Corrispondenza Politica* ha un Dispaccio da Bucarest che smentisce il passaggio del Danubio da parte dei Rumeni, e la conclusione della Convenzione fra la Romenia e la Serbia; la Rumenia resterà sulla difensiva.

Pietroburgo, 12 — La guarnigione russa di Bajazid fu liberata da Tergukassoff riportando piena vittoria sopra 30,000 Turchi bloccanti la cittadella. Bajazid fu distrutta.

Costantinopoli, 12 — I Turchi bombardarono la cittadella di Bajazid. Ismail pascià si congiunse con Faik pascià presso la frontiera.

Costantinopoli, 10. — *Dispaccio ufficiale ritardato.* — Le ultime notizie della divisione di Bajazid, ribassando dai frontiera. *Questa parte del territorio ottomano si trova* completamente libera dalla presenza dei russi. L'esercito ottomano si è avanzato fino a pochissima distanza dalla linea di frontiera.

Nei combattimenti che ebbero luogo nel l'inseguire i russi, questi subirono perdite considerevoli. Le perdite dei turchi sono relativamente piccole.

Alcune centinaja di russi, rinchiusi nella casa del governatore di Bajazid, ricevettero l'intimazione di arrendersi; la loro resa è attesa da un momento all'altro.

Dalla parte di Batum, ieri mattina fu fatta una ricognizione verso le posizioni occupate dai russi, una delle quali fu respinta fino alle paludi e l'altra è accampata ai piedi delle alture di Djchanghir. Verso le ore 8 1/2 *del mattino, incominciò un combattimento* d'artiglieria e di moschetteria; i russi, non potendo sopportare il fuoco diretto contro di essi, si sono ritirati in posizioni più lontane. La lotta durò due ore e costò ai russi una cinquantina di soldati. Questa ricognizione fu appoggiata dalla fregata *Mouhbir* e dal guarda-coste *Mujdè Ressan,* i quali operarono una felice diversione.

Dalla parte del forte di S. Nicolò, un battaglione di riservisti e un battaglione di truppe ausiliarie turche fecero uno sbarco a Schefketil, che fu attaccata da un lato dall'artiglieria di marina e dall'altro dalle truppe di sbarco. La fanteria e la cavalleria russa, in numero di circa 1000 uomini, presero la fuga dopo di avere subito perdite *considerevoli.* Le costruzioni in legno, il mercato e il deposito di cereali di Schefketil, colpiti dai proiettili della fregata, rimasero incendiati. Le truppe ottomane ritornarono vittoriose nel loro quartiere.

Costantinopoli, 12. — Una battaglia è imminente fra 40 russi concentrati in Zaim e il corpo di Moktar. Credesi prossima la conclusione d'un armistizio col Montenegro. I russi avanzansi da Tirnova, ma i turchi occupano fortemente tutti i passi dei Balcani.

CORRIERE DEGLI AFFARI

14 Luglio

Vini. Le vigne continuano ad essere belle e promettono bene. I temporali degli scorsi giorni hanno recato non lievi danni, ma fortunatamente solo in ristrette località.

I mercati sono sempre in sul riservato. Sulla piazza di Milano la posizione è al ribasso ed i vini di prima qualità fanno i seguenti prezzi:

Pulicella da L. 65 a 70 all'ett.; Barbera da 65 a 70 e Barletta da 40 a 65.

Le seconde qualità sono quasi completamente esaurite, e si pagano: Pulicella da L. 30 a 40; Barbera da 36 a 40 e Barletta da 35 a 39.

Il mercato di Torino fu nella settimana discretamente animato, ma solo in apparenza chè le vendite effettivamente furono meno importanti che non nella scorsa ottava. Infatti esse ammontarono a 614 ettolitri di cui 110 barbera, 113 grignolino, 160 freisa, 230 uvaggio.

I mercati dell'Italia meridionale sono freddi, con molta calma negli affari, stante la sostenutezza dei detentori e la riserva notevolissima dei compratori.

A Napoli i vini nostrani pesanti e quelli delle provincie limitrofe si pagano da D. 80 a 100 il carro sopra luogo secondo la qualità; di Barletta sopra luogo in calma da 14.50 a 15 qualità fina; vini di Sicilia spediti alla marina a D. 107 il carro.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 13 luglio

Austriache	381.50	Mobiliare	235.50
Lombarde	114.50	Rend. ital.	60.90

LONDRA 12 luglio

Ing.	94.5/8 a 94.3/4	Spag.	10.1/4 a 10.1/4
Ital.	68.— a 68.—	Turco	8.1/4 a 8.3/4

FIRENZE 13 luglio

Rendita	[illegible]	Az. Banca	1843
Nap. d'oro (con.)	22.11	Fer. M. (con.)	335.—
Londra 3 mesi	27.65.—	Obbligazioni	[illegible]
Francia a vista	110.75.—	Banca To. (n.)	[illegible]
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	635.—
Az. Tab. (num.)	835.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 13 luglio

3 0/0 Francese	70.05	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	106.93	» Romane	255.—
Rendita ital. 5 0/0	68.50	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	146.—	C. Lon. a vista	25.17.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	228.—	Cons. Ingl.	94.11/16
» Romane	68.—		

VIENNA 13 luglio

Mobiliare	146.00	Argento	109.30
Lombarde	71.50	C. su Parigi	49.85
Banca Anglo aust.	[illegible]	» Londra	125.80
Austriache	237.—	Rend. aust.	66.60
Banca nazionale	800.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.02.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 13 luglio

Rendita pronta 75.65 per fine corr. 75.00
Prestito Naz. completo 35.75 e stallonato 35.15
Veneto libero 242.—, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta 231.— Azioni di Credito Veneto 210.—
Da 20 franchi a L. 22.07
Bancanote austriache 220.—
Lotti Turchi [illegible]
Londra 3 mesi 27.53 Francese a vista 110.40 1/4

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.05 a 22.07
Bancanote austriache » 220.— » 220.—
Per un fiorino d'argento da 2.30 a 2.40.

BORSA DI VIENNA, 13 luglio (uff.) chiusura
Londra 125.75 Argento 109.30 Nap. 10.02.

BORSA DI MILANO, 13 luglio
Rendita Italiana 75.60 ...

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Inrotigh *gerente responsabile.*

OTTIMO AFFARE
PER GLI AGRICOLTORI

L'impresa paglia da lettiera pel Reggimento cavalleria pone in vendita, in Palmanuova, circa 300 metri concime, ed in Udine 400 a prezzi mitissimi. — Accetta anche in cambio paglia di frumento o palustre.

In Udine consegna per ogni quintale di paglia quintali 2 1/2 di concime asciutto, stagionato ed a sotto tetto da prendersi, o subito o ad epoche a piacimento. Il medesimo a pagamento Lire una al quintale.

Per gli acquisti dirigersi al magazzino dell'impresa posto tra porta Ronchi ed Aquileja.

VENDITA
VINO BAGNOLI
a Cent. 60 al Litro
in Via Pellicerie N. 7, Casa Bearzi.

Per quantità in botti complete, dirigersi dal Sig. PIETRO fu PIETRO BEARZI.

D'affittarsi da oggi
due magazzini
un granajo
nello Stabilimento **Luigi Moretti** fuori Porta Venezia.

LUIGI BERLETTI
Udine Via Cavour N. 7.

Tenendo un deposito sovrabbondante di musica, libri, e *stampe d'ogni genere* e di varie edizioni, si è determinato di aprire la vendita di detti articoli, che avrà principio nel corrente luglio **per stralcio,** ed a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi variati dal 50 al 80 per 100.

In vista della vantaggiosa occasione che egli offre, si lusinga di essere onorato di numeroso concorso.

Stabilimento Grassi
in Arta (Carnia)

Questo Stabilimento, collocato in vantaggiosa posizione, nel centro di Arta, è stato portato, così per quel che riguarda la comodità dell'alloggio ed il *restaurant* all'in grado da soddisfare perfettamente alle esigenze di ogni viaggiatore e bagnante. Condutto con diligenza e premura da *Carlo Talotti*.

Lo Stabilimento assume anche il servizio regolare d'andata e ritorno, col mezzo di comodi ruotabili, da *Arta alla Stazione*.

Carlo Talotti.

AI SIGNORI POSSIDENTI

Presso la Ditta **Morandini e Bagozza** Udine, Via Cavour, N. 24 trovasi un fornito deposito di Trebbiatrici a *mano in ferro battuto* ultimo modello a prezzi convenientissimi.

Avvi pure deposito di *Nuovi Ventilatori* per approntare ogni sorta di granaglie e particolarmente il *Frumento.*

Il buon risultato ottenuto, ci permette raccomandare le nostre macchine ai signori possidenti.

D'AFFITTARE
nell'11 novembre 1877 l'**Albergo al Telegrafo** con e senza mobiglio, con località sufficiente e che nulla manca per il buon andamento, composto di sala, stanze, corte, orto, e stalle. Rivolgersi dal signor

Francesco Caneva.

CARTONI PER SEME BACHI
tanto giapponesi che d'ogni altra qualità dal L. 3 sino a L. 6 per cento.
MARIO BERLETTI - UDINE - VIA CAVOUR 18 E 19

D' affittare
COL 1.° AGOSTO IN PRIMO PIANO
3 Camere con Salotto Tinello e Cucina.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(607)

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita giudiziale di beni immobili al pubblico incanto.

IL CANCELLIERE

del Tribunale Civile di Udine

Nella esecuzione immobiliare promossa da *Chiussi Lucia fu Benedetto maritata Fornera* e dal sig. dott. Fornera Cesare fu Giacomo residenti a Udine rappresentati in giudizio dall'avv. Francesco Di Caporiacco presso il quale elessero domicilio creditori esproprianti in confronto di Muratori Catterina fu Francesco e Pietro Tonero fu Antonio, Conjugi residenti in Premariacco rappresentati in giudizio dall'avv. Augusto Ballico qui residente e presso il quale elessero domicilio debitori espropriati.

Visto l'atto di precetto fatto nel 23 giugno 1876 usciere Soragna trascritto a quest'ufficio Ipoteche il 17 luglio successivo al n. 3297 reg. gen. d'ordine e n. 1605 reg. part.

Visto la Sentenza proferita da questo Tribunale li 20 novembre 1876 che *autorizzò la vendita la quale non fu* notificata per avere a tale vendita, *nelle conclusioni prese all'udienza*, assentito gli stessi esecutati, la quale però fu annotata in margine alla trascrizione del precetto il 14 dicembre 1876.

Visto il bando 21 gennajo 1877 col quale era fissato per l'incanto, in conformità all'ordine Presidenziale del 2 detto mese il dieci marzo 1877.

Visto l'atto fatto in questa Cancelleria nel 31 gennajo suddetto col quale il procuratore degli esecutanti d'accordo con quello degli esecutati escluse dalla esecuzione una parte d'immobili, per mantenendo il primitivo prezzo offerto.

Visto *la sentenza* 21 giugno 1877.

Visto l'ordinanza del Tribunale emessa nel 30 giugno ultimo colla quale l'incanto fu rinviato all'udienza del 21 agosto 1877 ore 10 ant.

Visto l'atto 6 luglio 1877 col quale il procuratore degli esecutanti e degli esecutati e della creditrice D'Orlandi *Co. Silvia maritata Valentinis di Saciletto* rettificarono d'accordo la condizione V *contenuta nella sentenza* 21 giugno 1877.

Fa noto al pubblico

che nel giorno ed ora anzidetti cioè nel 21 agosto 1877 ore 10 ant. avrà luogo nella sala delle udienze Civili di questo Tribunale lo incanto degl'immobili qui sottodescritti in un sol lotto sul prezzo offerto dagli esecutanti in l. 12000 ed alle seguenti condizioni.

Beni siti in pertinenze di Premariacco Distretto di Cividale

ai numeri, 675 aratorio di pert. 2.72 pari ad are 27.20, rend. l. 7.61 col tributo diretto verso lo Stato di l. 2.10, confina a *levante* Conchione Antonio e Pravisani Gio. Batta, mezzodì strada *comunale detta di Roana*, ponente Pontoni Fratelli, tramontana Bescutti Sacerdote Gio. Batta. N. 730 prato di pert. 6.50 pari ad are 65.00, rendita l. 9.55 col tributo diretto verso lo Stato di l. 2.55, confina a levante Cosutti fratelli ed altro, mezzodì Pontoni fratelli e sorelle, Zuccolo Anna, ponente strada consortiva, tramontana strada comunale detta degli Schiavi. N. 839 aratorio di pert. 3.51 pari ad are 35.10, rend. lire 5.94 col tributo diretto di l. 1.59, confina a levante strada comunale detta Vialte, mezzodì Saccavini Domenico, ponente e tramontana Pontoni fratelli. N. 845 prato di pert. 3.70 pari ad are 37.90, rend. l. 8.07 col tributo diretto allo Stato di *l.* 2.16, confina levante Saccavini Domenico, mezzodì Pontoni fratelli, ponente *Tonero* Giuseppe, tramontana Pontoni fratelli e *Saccavini Domenico N. 1709 aratorio* di pert. 1.08 pari ad are 10.80, rend. lire 3.70 col *tributo diretto* verso lo Stato di l. 1.00, confina a levante Cozzi Antonio, mezzodì questa ragione, ponente Scinicco Antonio e Fratelli, tramontana *Cozzi Antonio*. N. 1710 aratorio di pert. 1.87 pari ad are 18.70, rend. l. *6.20 col tributo diretto allo Stato di* l. 1.69, confina a levante questa ragione, mezzodì *Pravisani Gio. Batta*, ponente Scinicco Antonio e fratelli, tramontana questa ragione. N. 1711 orto di pert. 0.33 pari ad are 3.30, rend. l. 1.17 col tributo diretto allo Stato di l. 0.31, confina a levante questa ragione, mezzodì Pravisani Gio. Batt., tramontana Cozzi Antonio. N. 1712 orto di pert. 0.29 pari ad are 2.90 rend. l. 1.03 col tributo diretto allo *Stato* di Cent. 27, confina a levante questa ragione mezzodì Pravisani G. Batt., ponente questa ragione, tramontana Cozzi. N. 1714 casa colonica di pert. 0.70 pari ad are 7.00 rend. l. 27.86 col tributo diretto allo Stato di l. 7.38, confina a levante strada Comunale detta Cors, mezzodì Pravisani *Gio. Battista ed altri*, ponente questa ragione, tramontana *Cozzi Antonio*. N. 2383 *Prato di pert. 3.70* pari ad are 37, rend. l. 7.88 col tributo diretto allo Stato di l. 2.11, *confina a levante Pon*toni fratelli ed altro, *mezzodì Cozzi An*tonio ed altri, ponente *Claricini* nob. Guglielmo, tramontana *Grossi* fratelli. N. 640 sub 1 Prato di *pert.* 11.65 pari ed ettari 1, are 16.50, rend. l. 24.81 col tributo diretto allo Stato di l. 6.69, confina a levante questa ragione, mezzodì Cernazai dott. Francesco ed altro, ponente questa ragione ed altri, tramontana Pontoni Domenico livellario al Comune. N. 2038 sub 2 Prato di pert. 3.95 pari ad are 39.50, confina a levante Pontoni Domenico e Paolino cugini, mezzodì Cernazai dott. Francesco, ponente questa ragione, tramontana Pontoni Domenico livellario al Comune. N. 405 *sub* 1 *Aratorio di pert.* 32.11 pari ad ettari 3, are 21.10, rend. l. 112.04 col tributo *diretto allo Stato di l.* 30.24, confina a levante Goja Maria, mezzodì strada comunale detta dei *Grumi*, tramontana Grossi fratelli. N. 2028 Aratorio di pert. 14.77 pari ad ettari 1, are 47.70, rend. l. 58.05 col tributo diretto allo Stato di lire 15.67, confina a levante stradella consortiva, mezzodì *stradella consortiva* e *Goja Giuseppe*, ponente Tonero Giambattista, tramontana *strada comunale detta del Gran* Campo. N. 2150 Aratorio di pert. 11.11 pari ad ettari 1, are 11.10, rend. l. 30.— col tributo diretto allo Stato di l. 8.10, confina a levante Goja sacerd. Paolino, mezzodì strada comunale detta degli Schiavi e Sinicco Maria, ponente fratelli Goja, tramontana Pontoni fratelli ed altro.

Beni siti nel Comune Censuario di Torreano Distretto di Cividale.

N. 2086, Bosco ceduo forte di pertiche 28.70 pari ad ettari 2.87, rendita lire 28.41 col tributo diretto verso lo Stato di lire 5.86, confina a levante Pascolo fratelli e stradella, mezzodì De Sabata *Giuseppe* e sua madre, ponente Cecchini Francesco fu Nicolò, Zamparutti *Gio. Battista* e *Pascolo Antonio*, fratelli, tramontana Malignani Marianna e *Domenica fu Giovanni ed altri.*

Condizioni

1. I beni si vendono in un sol lotto a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si trovano al momento dell'effettiva tradizione colle servitù attive e passive senza garanzia per evizioni o molestie al prezzo rispettivamente attribuito in base al tributo diretto verso lo Stato ed offerto di lire 12,000.—

2. Ogni offerente meno gli esecutanti deposita previamente nella Cancelleria del Tribunale il decimo del valore offerto a qualunque offerente, compresi i detti esecutanti, lire 1000 per le spese

3. Entro otto giorni dalla notifica delle note di collocazione, il deliberatario paga il residuo prezzo sotto comminatoria del reincanto a tutto di lui spese.

4. Le spese della subasta e succ[essive] di aggiudicazione, nonchè tutte l[e im]poste insolute la tassa del trasp[orto di] proprietà, voltura notifica della [sen]tenza e della spedizione delle n[ote di] collocazione stanno a carico del [deli]beratario, nonchè tutte le altre [...] zioni di legge.

5. Il Censo esistente a favore [della] via D'Orlandi Valentinis *fu Gio.* [Bat]tista, residente in Saciletto (ill[...]) summentovata sui beni ai mappal[i nu]meri 405 sub 1, 2028 e 2150 [...]lizzato nella somma di lire 1050 [...] relative contribuzioni dovute in a[...] fino all'affranco, e così ogni eve[ntuale] altro censo e livello gravitante [sui] fondi, staranno a carico dell'acqui[rente].

6. Dovere le spese della pubb[lica]zione, affissione e relative all'agg[...] del bando ordinata colla succitata [sen]tenza 21 giugno 1877, anteciparsi [dagli] esproprianti signori Conjugi Fo[rnera] senza di che non avrà luogo l'in[canto il] 30 giugno 1877.

7. Dovere stare le spese del giu[dizio] relative alla Sentenza medesima 2[1 giu]gno 1877 liquidate in lire 71.80 n[onchè] quelle per tassa della Sentenza [...] detta, sua registrazione e notif[ica a] carico della massa dei creditori.

Si avverte infine

che con la precitata Sentenza 2[0 no]vembre 1876 che autorizzò la ve[ndita] venne ordinato ai creditori inscri[tti di] depositare in questa Cancelleria l[e loro] domande di collocazione motiva[te e i] documenti giustificativi entro [trenta] giorni dalla notificazione del band[o per] l'effetto della graduazione alle cui [ope]razioni venne delegato l'Aggiunto [Giu]diziario Angelo Betetto, al quale, [tra]sferito ad altro Tribunale, con Ordi[nanza] 20 gennaio 1877 venne surroga[to il] Giudice di questo Tribunale signor [Giu]seppe Bodini.

Dalla Cancelleria del Tribunale
Civile e Correzionale
Udine 7 luglio 1877
Il Cancelliere
Lod. Malaguti.

INSERZIONI A PAGAMENTO

FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

della Ditta

BERNARDINO SOMMER

UDINE — **Chiavris** — UDINE

*Dopo molti anni di continua esperienza il sot*toscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza *che il liquore* **FERNET** *da lui fabbricato col vero* e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente *anticolerico* — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa e eccita in modo meraviglioso l'appetito — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti e i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**
» » al Litro in fusto » **1.00**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra, nel caso contrario si sottomette a perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

Sua Santità Papa

PIO IX

Ritratto al naturale a mezzo busto in Oliografia eseguito al Vaticano in Roma nell'anno 1877 faustissima occasione del Giubileo Episcopale del S. P. PIO IX che tutto il mondo Cattolico festeggia e per memoria storica per ogni famiglia Cristiana *indispensabile*.

Franco di porto in tutta Europa l. 15.

Si eseguiscono ritratti ad olio basta avere una sola fotografia tanto di S. E. Cardinali che Arcivescovi ecc. prezzi da convenirsi.

Domande con l'importo a

BELTRAMI ACHILLE, Milano, S. Fermo 3.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITA' A CENTESIMI 14 AL LITRO

Prodotto garantito — Prodotto garantito

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri, Lire 12.00
» » » » 65 » » 6.50

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e C. in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale (6)

G. Perino e Comp., in Coggiola (Novara)

BAGNI DI MARE

in casa propria

coll'uso del vero

SALE NATURALE DI MARE

del Farmacista Migliavacca di Milano.

Dose per bagno centesimi 40, per dodici bagni *lire* 4.50.
Ogni dose è del peso di un Chilo confezionata in pacchi di carta incatramata.
Rifiutare il sale se non misto alle *alghe* e *involto in carta catramata.*
Deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA, Via Grazzano, condotta da **De Candido Domenico.**

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gazosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. 1

Tolto dal giornale il *Caffaro* di Genova (4...

Lode e Ringraziamento

Al Sig. A. K. Cabalista in Vienna

per avermi resa felice e contenta colla vincita di un

TERNO SECCO DI L. 2 500 GUADAGNATO COI N.

2, 65, 10,

il giorno 26 maggio nella ruota di Torino, la cu[i] sortita egli seppe così bene e precisamente indicarm[i].

Per la qual cosa unisco me pure a tanti altri be[neficati] che continuamente lo ringraziano per ta[nti] favori per porgersi qui i miei più sinceri ringraziamen[ti] e ben meritati encomii per la sua ottima **Cabala** e desidero a tutti quelli che a Lui si rivolgono [...] tale successo sì pronto che fortunato come lo fu [...] mio. — Per avere i numeri fortunati io scrissi co[sì] come me lo indicava una mia amica:

— Al Signor **Caballsta Moderno A. K.** *ferma in Posta, Vienna, in Austria*, mettendogli nell[a] lettera un francobollo per la risposta, e fui beneficat[a].

La riconoscentissima

A.... S.....

Sampierdarena, il 6 giugno 1877.

NB. — **Per togliere ogni dubbio sulla verit[à] di quanto dichiaro, si sappia che io feci l[a] vincita a SAMPIERDARENA al Banco Lott[o] N. 96 presso il quale giuocai.**

AVVISO

Avendo i sottoscritti assunta la [for]nitura degli

STAMPATI AD USO DEL R. LOT[TO]

ed essendo d'accordo coi Sig. Ricevi[tori] della Provincia, invitano a dar loro co[m]missioni, mantenendo inalterato il pr[ezzo] degli altri fornitori.

Udine, luglio 1877.

JACOB & COLMEGNA.

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.